

LINEE-GUIDA DI BEST PRACTICE 2017

per gli Studi Membri di ASLA-Associazione degli Studi Legali Associati

www.aslaitalia.it

I. PREMESSE

Le presenti Linee-guida di Best Practice, edite inizialmente da ASLA nel 2010 per i propri Studi Membri (e per altri studi legali che intendano conformarsi ai principi qui esposti), illustrano alcune delle migliori prassi organizzative degli Studi Legali Associati nei rapporti con coloro che operano al loro interno, la clientela e i terzi in generale.

Obiettivo delle Linee-guida è fornire a chi collabora o intende collaborare con uno studio legale uno strumento pratico per comprenderne le dinamiche e i principi operativi, e a chi gestisce lo studio o ne è comunque corresponsabile un'indicazione delle scelte che ASLA raccomanda e condivide con tutti i colleghi e le colleghe.

Si tratta di principi e raccomandazioni comunque non vincolanti e caratterizzati da un ampio grado di adattabilità, per meglio rispondere alle esigenze pratiche e specifiche di ciascuno studio – di qualsiasi dimensione e localizzazione – nelle realtà in cui si trova a operare, ovviamente nel pieno rispetto per tutti delle norme di legge e regolamentari a livello nazionale, dell'Unione Europea e internazionale.

Qui di seguito sono utilizzate per brevità le seguenti definizioni:

- *Codice Deontologico*: il Codice Deontologico Forense italiano nella versione di volta in volta in vigore, nonché le altre norme deontologiche applicabili a figure professionali diverse dagli avvocati e dalle avvocate e operanti negli studi a carattere multidisciplinare;
- *Collaboratori e Collaboratrici*: gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti e gli o le eventuali altri/e professionisti/e che collaborano o intendono collaborare con uno studio, non essendone soci o socie;
- *Esame di Abilitazione*: l'esame di Stato che occorre superare per qualificarsi come avvocato o avvocatessa (o altra figura professionale in studi multidisciplinari) in Italia;
- *Praticante*: qualunque praticante avvocato/avvocata (o altro/a professionista che non ha ancora superato l'Esame di Abilitazione) che collabora o intende collaborare con uno studio;
- *Rapporto di Collaborazione*: il rapporto di collaborazione autonoma non occasionale instaurato a qualsiasi titolo fra uno studio e i Collaboratori e le Collaboratrici;

– *Studio*: qualunque Studio Legale, anche a carattere multidisciplinare e costituito in qualsiasi forma, che intenda conformarsi alle presenti Linee-guida.

II. PRATICANTI E PERIODO DI TIROCINIO

II.1 Lo Studio considera ogni Praticante una risorsa importante nella propria organizzazione e ne considera prioritaria la formazione nell'ambito del Rapporto di Collaborazione.

II.2 Lo Studio favorisce lo svolgimento della pratica forense o equivalente da parte di ogni Praticante secondo le regole applicabili, avendo come obiettivo una preparazione professionale quanto più adeguata e ampia possibile in relazione alle diverse attività svolte nelle aree di competenza dello Studio stesso.

II.3 Lo Studio consente, per quanto ragionevolmente possibile, lo sviluppo delle attitudini e degli interessi professionali di ogni Praticante, promuovendone la collaborazione effettiva nelle varie attività al fine di agevolarne la crescita professionale e individuale.

II.4 Lo Studio facilita per ogni Praticante l'utilizzo degli strumenti di lavoro disponibili nella propria struttura e favorisce il confronto con tutti i colleghi interessati per gli incarichi di volta in volta assegnati, offrendo così effettive opportunità di esperienza e crescita.

II.5 Lo Studio riconosce a ogni Praticante, nel rispetto dei criteri indicati dal Codice Deontologico e dalle altre norme applicabili, un compenso ragionevole e congruo per l'effettivo contributo professionale apportato alle attività dello Studio.

II.6 L'inserimento di ogni Praticante nella struttura organizzativa dello Studio avviene in modo graduale, tenendo conto delle sue esigenze formative oltre che delle aspettative professionali dello Studio nei suoi confronti, anche in relazione al grado di preparazione e autonomia gradualmente dimostrati.

II.7 Lo Studio assicura un giusto equilibrio fra gli incarichi affidati a ogni Praticante e le sue necessità di preparazione e svolgimento dell'Esame di Abilitazione, consentendo per quanto opportuno e ragionevole la frequenza a corsi formativi, sia interni che esterni allo Studio stesso, e un ragionevole periodo di sospensione del Rapporto di Collaborazione nella fase conclusiva di preparazione delle prove scritte e orali dell'Esame di Abilitazione.

III. STRUMENTI DI LAVORO

III.1 Lo Studio mette a disposizione delle Collaboratrici e dei Collaboratori gli strumenti di lavoro occorrenti per lo svolgimento delle attività professionali di loro competenza, nell'ambito delle procedure dello Studio stesso e delle indicazioni di volta in volta impartite dai/dalle responsabili degli incarichi, con l'obiettivo di facilitare le esigenze individuali (anche di conciliazione dei tempi di lavoro e personali) a ogni livello di esperienza e impegno verso la clientela. Sono inclusi computer e accessori, l'accesso a biblioteche e banche dati aggiornate, le tecnologie per la mobilità e la connettività, e quant'altro sia disponibile

nell'ambito delle migliori prassi operative. I Collaboratori e le Collaboratrici proseguiranno in ogni caso, quali professionisti/e autonomi e responsabili delle proprie prestazioni ai sensi di legge e del Codice Deontologico, a curare anche la propria organizzazione di mezzi a tali fini.

IV. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

IV.1 Lo Studio considera la formazione continua e l'aggiornamento professionale di tutti i Collaboratori e le Collaboratrici un valore essenziale per la prestazione dei servizi alla clientela.

IV.2 Nell'ambito e al di fuori della propria struttura lo Studio organizza e favorisce la frequentazione sia a singole sessioni che a corsi di formazione e aggiornamento professionale, in materie tecnico-scientifiche nonché organizzative, gestionali e linguistiche per quanto opportuno. Lo Studio seleziona gli organizzatori e le organizzatrici, i relatori e le relatrici e i partecipanti a tali eventi formativi con criteri di competenza, merito, pari opportunità e valorizzazione delle differenze.

IV.3 Lo Studio favorisce inoltre, compatibilmente con le esigenze organizzative interne e di distribuzione degli incarichi professionali, lo svolgimento da parte dei Collaboratori e delle Collaboratrici di periodi di attività presso altre sedi nazionali o estere della propria struttura, del network professionale a cui eventualmente lo Studio è affiliato ovvero di altre organizzazioni professionali o aziendali idonee a favorirne la specializzazione nelle aree di competenza.

V. RAPPORTI FRA LE PARTI E SVILUPPO PROFESSIONALE

V.1 Il rapporto tra Studio e Collaboratori/Collaboratrici è fondato sul rispetto reciproco e i principi di professionalità, correttezza e buona fede di cui al Codice Deontologico. Vengono così di volta in volta coordinati fra l'altro i periodi di assenza delle Collaboratrici e dei Collaboratori per ferie o altre esigenze personali nonché la gestione individuale dei tempi di lavoro, finalizzati comunque alle esigenze di miglior svolgimento degli incarichi e alla tutela delle necessità della clientela.

V.2 Ferma restando la natura autonoma del Rapporto di Collaborazione e le prerogative e responsabilità individuali derivanti dall'iscrizione all'Albo degli Avvocati, al Registro dei Praticanti ovvero ad altro Ordine Professionale, i Collaboratori e le Collaboratrici si attengono nei confronti dello Studio e della clientela al pieno e costante rispetto degli obblighi relativi ai rapporti con la parte assistita e con ogni collega, secondo le previsioni del Codice Deontologico.

V.3 Lo Studio prevede un percorso concreto di crescita professionale per ogni Collaboratore e Collaboratrice, verificandone con regolarità lo sviluppo tenuto conto delle qualità personali, la preparazione tecnica, le capacità e la coerenza nell'apprendimento, le relazioni con gli/le altri/e professionisti/e e il personale dello Studio, il rispetto per le contropar-

ti, il rendimento nello svolgimento degli incarichi nonché i risultati gradualmente conseguiti nel mantenimento e acquisizione dei rapporti con la clientela, secondo le rispettive aree di specializzazione e in armonia con i criteri gestionali e di sviluppo dello Studio.

V.4 Al percorso di crescita di ogni Collaboratore e Collaboratrice corrisponde sia il riconoscimento di adeguati compensi sotto il profilo economico, nell'ambito dei criteri equamente applicati dallo Studio e compatibilmente con le condizioni di mercato, sia un progressivo riconoscimento di autonomia individuale, con conseguente assunzione di responsabilità e status professionale e associativo.

VI. TRASPARENZA E INFORMATIVA RECIPROCA

VI.1 Il percorso di crescita nello Studio e i progressi conseguiti dalle Collaboratrici e dai Collaboratori sono oggetto di periodica informativa tra le parti anche con riguardo alle prospettive di sviluppo; eventuali diverse scelte individuali e/o necessità di porre termine al Rapporto di Collaborazione (ovvero di sospenderlo temporaneamente, per qualsiasi ragione) verranno comunicate tempestivamente e in buona fede fra le parti, con l'opportuna riservatezza e riconoscendo da entrambi i lati un periodo di preavviso (indicativamente, fra uno e sei mesi) adeguato al livello di anzianità e responsabilità raggiunto dal Collaboratore o dalla Collaboratrice.

VI.2 Nel caso insorga la necessità di porre termine al Rapporto di Collaborazione con effetto immediato, per circostanze irreparabili quali il venir meno della fiducia professionale e/o la violazione accertata di norme deontologiche o di legge (ovvero altri fatti tali da non consentire, per la loro gravità, la prosecuzione della collaborazione neanche in via temporanea), si adotteranno in ogni caso tutte le opportune cautele per prevenire danni alla rispettiva reputazione professionale e nei rapporti dello Studio con la clientela.

VII. TUTELA DELLA VITA FAMILIARE

VII.1 Lo Studio riconosce l'esigenza di tutelare le Collaboratrici e i Collaboratori anche nella vita familiare e nella genitorialità, consentendo – nei limiti della propria struttura organizzativa e delle esigenze della clientela – le assenze (con integrazione del compenso professionale, al netto del trattamento economico di fatto erogato a sostegno dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ovvero altra Cassa) di durata sino a quindici giorni per matrimonio o unione civile, e sino a sei mesi complessivi prima e/o dopo la data prevista per il parto per la madre (ovvero, per un tempo ragionevole compreso in tale periodo, per il padre).

VII.2 Lo Studio consente inoltre ai genitori che intendono dedicarsi alla cura dell'infante per un periodo più esteso di sospendere il Rapporto di Collaborazione sino a un massimo di cinque mesi dopo il parto, purché ne sia dato ragionevole preavviso; in tal caso lo Studio valuterà discrezionalmente se continuare a corrispondere in tutto o in parte l'integrazione di cui sopra.

VII.3 Nei periodi di assenza dallo Studio per le ragioni che precedono i Collaboratori e le Collaboratrici manterranno comunque un ragionevole grado di reperibilità ai fini degli incarichi svolti per la clientela, fornendo adeguate informazioni e indicazioni a chi li/le sostituisce.

VII.4 Lo Studio favorisce la cura dell'infanzia, in particolare nel primo anno di vita, consentendo ai genitori di svolgere incarichi professionali compatibili con le relative esigenze, nei limiti del ragionevole per l'organizzazione dello Studio stesso e le necessità della clientela.

VII.5 Le predette tutele si applicano anche ai Collaboratori e alle Collaboratrici che adottano o ricevono minori in affidamento, a partire dal quindicesimo giorno precedente l'inserimento degli stessi nel nucleo familiare.

VIII. PROTEZIONE DELLA SALUTE

VIII.1 Lo Studio consente, a richiesta di Collaboratori o Collaboratrici divenuti temporaneamente inabili o incapaci a svolgere le normali attività professionali a causa di malattia o infortunio (indipendentemente dalle cause), di sospendere il Rapporto di Collaborazione fino a un massimo di dodici mesi consecutivi, corrispondendo un'integrazione discrezionale del trattamento economico erogato dalla Cassa Forense (o altra Cassa, con facoltà di verifica di adeguata documentazione medica e contabile), fino a un massimo equivalente al loro reddito professionale mensile medio nell'anno precedente il periodo di assenza. Si terrà conto delle eventuali coperture assicurative (individuali o a carico dello Studio), le concrete possibilità dello Studio stesso, le effettive necessità economiche e ogni altro fattore rilevante.

IX. RESPONSABILITÀ SOCIALE

IX.1 Lo Studio, fermi restando gli obiettivi di sviluppo anche economico nell'interesse di chi vi opera, riconosce le esigenze di tutela della collettività e dei singoli nell'ambito lavorativo, sociale e ambientale, nonché della dignità della persona e della legalità in ogni circostanza. Lo Studio condivide i principi di salvaguardia dei diritti a una sana e adeguata alimentazione e di protezione dalle frodi come sanciti nella "Carta di Milano" presentata il 28 aprile 2015 (www.Carta.Milano.it), contribuendo a contrastare la malnutrizione e lo spreco e favorendo l'equo accesso alle risorse naturali e la gestione sostenibile dei processi produttivi, nell'ambito della Costituzione, le leggi e i principi internazionalmente riconosciuti.

X. VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

X.1 Lo Studio valorizza le capacità e il merito di ogni professionista indipendentemente dalle differenze di origine, sociali, religiose, idee politiche, genere, età, identità e orientamento sessuale e abilità psicofisiche, e si impegna per assicurare l'effettiva parità di opportunità e trattamento a tutti i Collaboratori e le Collaboratrici (o candidati/e) in un ambiente equo e inclusivo.

X.2 Lo Studio verificherà che vengano offerte a tutti/e in modo equilibrato le opportunità di svolgere il tirocinio e iniziare il Rapporto di Collaborazione, partecipare all'apprendimento e alla formazione professionale, essere inclusi nei gruppi di lavoro, ricevere incarichi adeguati e avere contatto diretto con la clientela sotto il controllo dei/delle rispettivi/e responsabili, al fine di compiere pienamente e tempestivamente il percorso professionale nello Studio e poter accedere nel tempo alla qualifica di soci e socie, a prescindere dalle differenze soggettive e avendo riguardo primariamente alle qualità professionali e personali dei candidati e delle candidate.

XI. RISERVATEZZA

XI.1 Lo Studio deve osservare e far osservare in ogni circostanza le norme a tutela della riservatezza dei dati personali dei Collaboratori e delle Collaboratrici, che dovranno a loro volta, sia nel corso del Rapporto di Collaborazione che durante l'eventuale sospensione e dopo la cessazione per qualsiasi motivo, trattare con la massima riservatezza tutte le informazioni e documenti attinenti alla clientela e alla gestione interna dello Studio stesso.

XI.2 Nel rispetto delle disposizioni del Codice Deontologico e di legge lo Studio avrà diritto di richiedere al termine del Rapporto di Collaborazione la restituzione dei fascicoli e documenti (originali e copie, nonché dati anche in formato elettronico) attinenti alla propria clientela e struttura, con facoltà per i professionisti uscenti di conservare in forma anonima e come modelli i materiali di lavoro da essi predisposti o elaborati nel corso del Rapporto.

XII. ADESIONE ALLE LINEE-GUIDA E CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

XII.1 Le presenti Linee-guida vengono automaticamente incorporate da ASLA nel proprio statuto. Ciascuno Studio che ne condivide i principi potrà farvi richiamo nel proprio statuto associativo o altri documenti costitutivi o organizzativi (senza pregiudizio per eventuali impegni derivanti dall'appartenenza a un network professionale nazionale o internazionale), e darne comunicazione al proprio interno e a terzi per quanto riterrà opportuno.

XII.2 Il programma di certificazione volontaria "*Requisiti di buona Governance – Professional Conduct Certified*", realizzato da ASLA in collaborazione con RINA Services S.p.A., è raccomandato a tutti gli Studi Membri (e ogni altro Studio interessato) come metodo di attestazione e progressivo aggiornamento della conformità ai principi di comportamento e alle modalità organizzative di cui alle presenti Linee-guida. ASLA si attiva per l'ulteriore sviluppo e adozione generalizzata di "Prassi di Riferimento" e norme tecniche anche su base volontaria, per quanto possibile pubblicamente riconosciute e certificabili, nel settore della qualità e della conformità alle disposizioni di legge applicabili e alle migliori prassi internazionali per l'esercizio della professione legale in forma organizzata.